



## *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*

Con riferimento alla vicenda relativa al contenzioso in atto tra alcuni Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) e Agea, a seguito della predisposizione della Convenzione che disciplina, per gli anni 2020-2021, la delega di funzioni da parte dell'Organismo Pagatore Nazionale, richiamo la tua attenzione, per un miglior apprezzamento della questione, su alcune considerazioni.

Agea ha motivato la propria scelta con l'intento di assicurare che lo svolgimento di funzioni pubbliche delegate sia riservato dai CAA ai propri dipendenti, stabilmente vincolati ad essi da un rapporto gerarchico e dagli stringenti obblighi di fedeltà derivanti dall'inserimento in organico del dipendente nell'organizzazione societaria; la "delega" di funzioni pubbliche a soggetti di natura privatistica parrebbe inquadrabile infatti, in termini generali, nello schema delineato dall'articolo 1, comma 1-ter della legge 7 agosto 1990, n.241, che richiede il rigoroso rispetto del principio di imparzialità amministrativa anche da parte del soggetto privato delegato "con un livello di garanzia non inferiore a quello cui sono tenute le pubbliche amministrazioni".

Mi preme evidenziare, peraltro, che l'Amministrazione che mi onoro di rappresentare riserva il massimo rispetto ai professionisti autonomi e al loro prezioso know-how e ritiene indispensabile che sia garantita la libertà di ingresso nel mercato dei servizi di assistenza agricola.

A ogni modo, come ben sai, questa vicenda - che peraltro ho avuto modo di conoscere e approfondire solo da poche settimane, essendosi definita nel corso del 2020 - è ora oggetto di giudizio da parte del Tar Lazio, ed è stata fissata per il prossimo 27 aprile udienza di merito.

Stefano Patuanelli